

# COBAS

La scorsa estate, denunciavamo come, rivolgendosi all'usp di Ravenna per avere le dovute informazioni sui posti a disposizione, si veniva invitati ad andare dai sindacati. Pensavamo comunque che si trattasse di un malcostume o di un patto di periferia.

Come sempre, eravamo troppo benevoli!

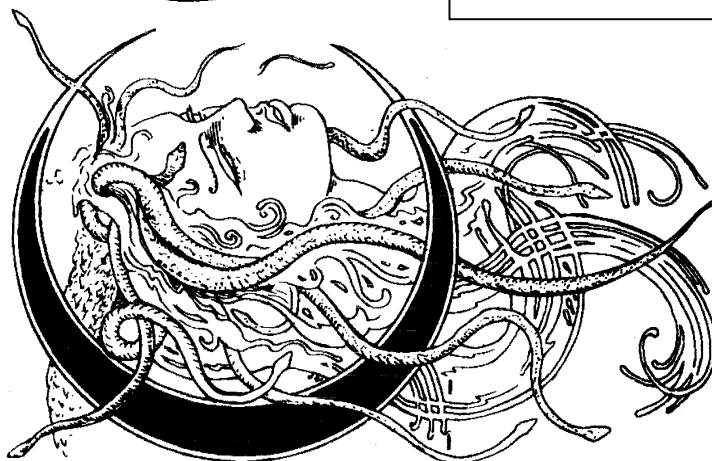
Infatti, ad alcune colleghe che han telefonato al Ministero degli Esteri per avere informazioni sulle supplenze all'estero (da questo gestite, con scarsissima chiarezza), è stato risposto di chiamare la Cgil... Neppure un sindacato qualsiasi... dunque quel che centralmente muta è la maggiore precisione nell'essere indirizzati!

## LE NOTIZIE SULLA SCUOLA IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS

### Indicazioni

“Non trascuriamo il valore educativo dell'Utopia. Se non sperassimo, a dispetto di tutto, in un mondo migliore, chi ce lo farebbe fare di andare dal dentista?”

Gianni Rodari, da *Grammatica della fantasia*



### COBAS SCUOLA

Via Sant'Agata 17 – Ravenna –  
tel/fax: 054436189

Email: [capineradelcarso@iol.it](mailto:capineradelcarso@iol.it)

Siti: [www.cobasravenna.org](http://www.cobasravenna.org)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

Consulenza in sede: il lunedì dalle  
17 alle 19, tutti gli altri giorni su  
appuntamento.

## Diritti sindacali per tutti

Libri vendutissimi, comici di grido, senso comune generalizzato, portano ad identificare il ceto partitico con una *casta* arrogante e indifferente ai bisogni di cittadini/e. Ma c'è una altra casta che, a differenza di quella politica, neanche si sottopone a votazioni nazionali per dimostrare almeno la propria rappresentatività formale: è quella potentissima e intoccabile rappresentata da *Cgil, Cisl, Uil* che da decenni monopolizzano i diritti sindacali e nei luoghi di lavoro.

Da anni ci battiamo con tutti i mezzi pacifici a nostra disposizione perché questo intollerabile regime termini. Finora, non ce l'abbiamo fatta: ma non pensiamo affatto di arrenderci. Le iniziative di lotta che *sono partite il 6 febbraio e si ripeteranno periodicamente* davanti a sedi governative o di partiti di governo, mirano a restituire ai lavoratori/trici quei diritti di libertà di parola nei luoghi di lavoro, di rappresentanza, di trattativa, che sono stati annullati dalla oligarchia dei sindacati concertativi. *La rivendicazione fondamentale è la restituzione del diritto di assemblea in orario di servizio* per ogni sindacato e per ogni gruppo significativo di lavoratori/trici.

In generale, per una vera democrazia sindacale dovrebbero essere rispettati almeno i seguenti criteri: 1) la rappresentanza nazionale di categoria andrebbe stabilita mediante

elezioni su liste nazionali, che consentano ad ognuno di votare per il sindacato che preferisce; 2) non raggiungere la rappresentatività e i conseguenti diritti in un'elezione non deve impedire a chi non la ottiene di riprovarci alla successiva, conservando i diritti di assemblea e propaganda nei luoghi di lavoro; 3) nelle elezioni delle RSU non ci devono essere quote garantite a nessuno, come invece avviene ora nel lavoro privato (33% assegnato ai confederali indipendentemente dai voti ottenuti); 4) alle elezioni a qualsiasi livello devono potere partecipare anche i precari in servizio; 5) i dipendenti nei luoghi di lavoro privato e i pensionati devono potersi iscrivere, mediante trattenuta in busta-paga, a qualsiasi sindacato, e non solo a quelli considerati "rappresentativi" dalla controparte; 6) ogni accordo, a carattere locale o nazionale, va sottoposto a referendum vincolante tra i lavoratori.

Questo insieme di elementari regole richiederebbe una legge sulla rappresentanza sindacale davvero democratica: ed essa resta per noi obiettivo fondamentale. Ma, *in tempi rapidi, almeno il diritto minimo di assemblea nei luoghi di lavoro in orario di servizio va garantito a tutti/e.*

### **Gli organici per il 2008/2009**

La CM n. 19 del 1° febbraio 2008 e l'allegato DI danno le indicazioni dell'amministrazione per quel che riguarda la determinazione degli organici. In sostanza sono previsti ancora nuovi tagli sia per il personale docente che per il personale Ata, anche se diluiti in un triennio per un numero che si aggirerà intorno agli 11.000 posti in meno per ciascun anno. Per il prossimo anno scolastico il MPI prevede di ripartire gli 11.000 posti in meno in 10.000 per i docenti e circa 1.000 per il personale Ata. Tale obiettivo verrà perseguito in parte nell'organico di diritto (per circa il 60%) ed il restante in organico di fatto (40%). Vediamo nel dettaglio.

Scuola dell'infanzia. Stabilizzazione di tutti i posti autorizzati in questo anno scolastico in organico di fatto più una quota aggiuntiva per un totale complessivo di circa 700 posti in più rispetto all'organico di diritto dello scorso anno.

Scuola primaria. Si taglieranno circa 5.000 posti tra organici di diritto e quello successivo di fatto, in tre mosse: via la quota residua di organico funzionale, compressione del ricorso agli insegnanti specialisti e innalzamento delle deroghe ai parametri per la formazione delle classi.

Scuola media. Un incremento di posti. Intorno ai 700 in più. Ma ciò in relazione ad un consistente aumento delle iscrizioni.

Scuola secondaria superiore. Previsto un calo di alunni a livello nazionale e un calo complessivo di posti che, tra organico di diritto e fatto, pari a circa 6.000 unità. La riduzione dovrà essere ottenuta anche con l'applicazione delle nuove prescrizioni contenute nella finanziaria 2008 e cioè: determinando il numero di nuove classi prime o di quelle iniziali dei cicli conclusivi del corso di studio, sulla base del numero complessivo di alunni iscritti e non più separatamente per singolo indirizzo (di fatto si è modificata parte del DM 331/98, ai commi 3 e 7 dell'art. 18). Tale separazione, ai fini della costituzione delle prime classi, permane solo in presenza di ordini, istituti o sezioni di diverso tipo; nell'istruzione liceale l'attivazione di nuove classi prime con sperimentazione oraria pari o superiore alle 34 ore settimanali potrebbero non essere più autorizzata; la riconduzione delle cattedre a 18 ore potrà riguardare anche la classe di concorso 50/A dell'istruzione professionale a seguito della riduzione di 4 ore dell'orario settimanale di lezione nelle classi del biennio disposta con DM n. 41 del 25 maggio 2007, ferma restando la salvaguardia

delle titolarità; definizione degli organici di Educazione fisica prendendo a riferimento il numero delle classi e non più le squadre maschili e femminili, così come prevede il DM 331/98.

Educazione degli adulti. In attesa di dare piena attuazione alle nuove disposizioni di cui al DM 25 ottobre 2007, emanato in attuazione dell'art. 1 c. 602 della L. n. 296 del 26 dicembre 2006, rimangono confermate le attuali dotazioni organiche dei vari CTP.

Sostegno. Notizie positive derivanti dalla stabilizzazione in organico di diritto di una quota di posti dell'organico di fatto, che così diventerebbero disponibili anche per le assunzioni.

Ata. Aumento del ricorso ai meccanismi di appalto.

### **OM 92/07, attenzione ai problemi dell'apprendimento e demagogia spicciola**

Con il D.M. 80 e la O.M. n. 92 si è intervenuti, ad anno scolastico avviato, modificando strutturalmente il percorso didattico nella scuola superiore, motivando il tutto col fine di superare le carenze diffuse degli studenti e il progressivo impoverimento del nostro sistema scolastico. Il giro di vite più volte annunciato da Fioroni relativamente all'insuccesso scolastico, è avvenuto, anche questa volta, con un decreto imposto d'autorità, senza alcuna consultazione degli operatori della scuola, ma utilizzando l'atto amministrativo.

Il provvedimento, come spesso è accaduto in altre occasioni, è stato emesso senza valutarne le conseguenze in termini di praticabilità, di equità, di risultati concreti; e senza comprendere che ogni soluzione frettolosa ed improvvisata è un'ennesima picconata alla credibilità della scuola pubblica. Crediamo che il tentativo di ammantarsi di serietà tirando in fuori i muscoli (peraltro posticci), facilmente tenda a scadere nel ridicolo, oltre che essere ben poco risolutivo. Tutti gli studenti hanno il diritto e il dovere di acquisire le competenze e le conoscenze necessarie per una partecipazione informata e consapevole alle scelte della vita pubblica. La scuola ha il compito di garantire a tutti il conseguimento di queste competenze e conoscenze, con tempi che dipendano anche dal grado di coinvolgimento e motivazione nel progetto formativo. La scuola non è seria quando boccia, ma quando opera per far imparare a tutti il massimo di quello che ognuno è in grado di apprendere; la promozione o la bocciatura in se non sono un bollino di qualità. Riteniamo questo un punto molto importante, che riguarda una riflessione sulla funzione e sul ruolo della scuola secondaria oggi: ripudiare con forza e convinzione, senza "se" o "ma" un ruolo doppiamente selettivo, evitando la selezione esplicita (quella che "boccia", per espellere l'inidoneo dal sistema di istruzione e formazione) e rinunciando alla selezione mistificata (quella che manda avanti sempre e comunque lo studente, anche in assenza di competenze e conoscenze essenziali). Questa dovrebbe essere un'assunzione di principio, perché tutti hanno ugual diritto di essere messi in condizione di acquisire quelle competenze e conoscenze necessarie per una partecipazione informata, consapevole e critica alle scelte sempre più delicate che la vita impone. Il come realizzarla concretamente deve essere oggetto di dibattito e di condivisione.

Tutto questo con l'O.M. 92 non c'è stato; sta a noi riprendere il percorso tentando di individuare nuove vie da seguire (una scuola che separi i percorsi disciplinari e che certifichi in modo onesto le competenze acquisite potrebbe essere una prima ipotesi di lavoro), assumendo innanzi tutto il principio guida che la scuola non escluda alcuno.

## **L'illegittimità dell'OM**

Spiace constatare che le organizzazioni sindacali, in altri momenti molto attente a contestare la legittimità dei provvedimenti governativi, si siano lasciate sfuggire una evidente violazione di legge che emerge dalla lettura dell'art.8 dell'ordinanza in esame, nella parte in cui prevede che le operazioni di integrazione dello scrutinio finale, salvo casi eccezionali da documentare debitamente, debbano concludersi entro il 31 agosto (fine dell'anno scolastico). L'art.74, 2 comma del D. Lgs n.297/1994 (Testo Unico della scuola), dispone infatti che LE ATTIVITA' DIDATTICHE, COMPRENSIVE ANCHE DEGLI SCRUTINI ED ESAMI, SI SVOLGONO NEL PERIODO COMPRESO TRA IL PRIMO SETTEMBRE E IL 30 GIUGNO, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità. L'ordinanza in esame è dunque illegittima per violazione di legge in quanto prevede lo svolgimento di attività in un periodo in cui tali attività non possono essere svolte per espressa disposizione legislativa. Fino ad una modifica della legge, pertanto, dette attività potranno essere svolte o entro il 30 giugno oppure a settembre, sotto pena di una valanga di ricorsi di alunni bocciati a causa dello svolgimento (corsi, verifiche, scrutini) in periodi in cui tali attività sono precluse. Essendo i docenti degli istituti superiori impegnati anche come commissari d'esame tra giugno e luglio ed essendo dunque evidente che in tale periodo le attività previste dall'ordinanza non si possono tenere, lo slittamento delle verifiche a settembre risulta inevitabile.

## **Succede anche questo**

La rinuncia, da parte del Pontefice, alla visita alla Sapienza, ha scatenato com'era prevedibile ogni tipo di strumentalizzazione e non ne sono rimaste esenti le scuole ravennati.

Il la è stato dato da un documento sottoscritto da numerosi insegnanti dell'Ip Callegari Olivetti, del 2° Circolo e dell'Ic San Biagio nel quale, tra varie contorsioni linguistiche, si considerano dei veri e propri untermenschen dell'etica tutti coloro che non si adeguano al pensiero lì espresso, si danno riferimenti ai fatti accaduti che benevolmente potremmo definire fantasiosi e omissivi (cominciando dalla non citazione dell'unico atto realmente violento accaduto, la devastazione dell'aula degli studenti del Collettivo di Fisica) e, dopo aver sparato ad alzo zero, si fa un piagnisteo vittimistico. Il grave per noi è che, per raccogliere le sottoscrizioni, si sia usato il personale ausiliario stipendiato dallo stato con un utilizzo che ci pare un po' improprio (ciò è avvenuto in una scuola diretta dal ds Gaudenzi, lo stesso che, dopo che il tar del Lazio aveva stabilito che l'irc venisse valutato in una scheda a parte, l'aveva momentaneamente lasciata insieme alle altre materie...). Il documento era verosimilmente destinato alla stampa, ma non l'abbiamo poi visto pubblicato. O c'è sfuggito, o qualcuno ha avuto il buon gusto di stopparlo, almeno per rispetto della sintassi.

Il seguito però non è stato da meno. Diverse classi sono state accompagnate dai loro docenti, al LC Alighieri e al LS Oriani, a vedere un video. In quest'opera, l'avvenimento succitato veniva appaiato, in maniera emblematica a: 1) l'Olocausto; 2) l'invasione d'Ungheria del 1956; 3) l'abbattimento delle Torri Gemelle.

Ora, è pur vero che s'è in campagna elettorale e che in questi periodi è prassi il non andare tanto per il sottile ed è altrettanto vero che non saremo certo noi, cultori della libertà d'insegnamento, ad invocare censure, però che tutto ciò venga considerato

“normale” la dice lunga sui guasti provocati dal connubio fra scuola dell'autonomia e pensiero unico.

### **Inidoneità e scenari di privatizzazione**

Gli inidonei, come si sa, sono tutti quegli insegnanti che per motivi di salute sono stati adibiti a compiti diversi dall'insegnamento nel gruppo classe dal famigerato Art.35 della Finanziaria 2003, secondo il quale allo scadere di 5 anni - poi prorogati di un anno dalla finanziaria 2007- sarebbero stati licenziati qualora non fossero tornati all'insegnamento o non fossero stati sottoposti a mobilità presso altra amministrazione.

Tutto questo personale, reo di essersi ammalato, si trova così a 11 mesi da una scadenza drammatica. Quella di un licenziamento stando così le cose, quella di un futuro imprevedibile nel migliore dei casi.

I sindacati confederali hanno continuamente ignorato il problema, limitandosi a rimandarlo, o attribuendo al ministero Moratti prima e Fioroni dopo una chiusura totale nei loro confronti, chiusura probabile certo, ma che i sindacati si sono ben guardati dal provare a scalfire.

A questo punto è necessario fermarsi a riflettere sui perchè: perchè tanto accanimento quando in ogni amministrazione esistono forme di tutela verso il personale che soffre di patologie, mentre solo nei confronti del personale scolastico si è posto in atto tutto ciò?

Qui entrano in gioco vari e inquietanti fattori.

Perchè infatti, mentre si mette in atto tutto ciò, contemporaneamente il Caspur (Consorzio interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca.) promuove un progetto insieme al Cilea (Consorzio Interuniversitario Lombardo per L'Elaborazione Automatica) che si chiama “Biblioteche nelle scuole”, ha un costo notevole, anche e soprattutto per convegni, spese propagandistiche e rette dei formatori, ed alla fine consegna ai corsisti un attestato non spendibile da una parte e dall'altra privilegia scuole che hanno già avuto notevoli fondi destinati alle biblioteche scolastiche permettendo solo a queste ed ai bibliotecari che hanno la fortuna di lavorarci di proseguire nel progetto (che ha anche previsto l'acquisto da parte di queste scuole di un costoso software di catalogazione?)

Perchè in sostanza da una parte si colpisce con l'art 35 il personale che nelle biblioteche scolastiche lavora da sempre e dall'altra si promuovono formazione, iniziative e convegni dove si rafforza e si rilancia l'idea della biblioteca scolastica come nodo imprescindibile all'interno del processo di apprendimento e di maturazione?

E se questo scenario appare possibile, perchè non ipotizzarlo facilmente applicabile agli Ata (già le imprese di pulizie private proliferano), al precariato, agli insegnanti di sostegno come primo passo verso l'intera categoria docente?

Marzo 2008

**PASSA DALLA TUA  
PARTE  
ISCRIVITI AI COBAS**

